Anno IX — Venerdì 24 Aprile 1874 — N. 97

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzj amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Udine, 23 aprile

In Francia si aspetta con impazienza che si riprendano le sedute dell'Assemblea nella speranza, probabilmente vana, che si schiarisca alquanto la confusione incredibile nella quale le cose vennero gettate durante le vacanze parlamentari. Esiste ancora quella forma eteroclita di governo a cui si era dato il nome di settennato? Il signor Luciano Brun che appartiene all'estrema destra perchè ultralegittimista ed ultraclericale, ma che non va confuso coi Franclieu ed i Du Temple, sostiene in una lettera diretta all'*Union* che il settennato ha cessato di esistere. Secondo le idee espresse in quella lettera l'Assemblea prolungò bensì i poteri di Mac-Mahon per un periodo di tempo determinato, ma se questo periodo viene interrotto per la morte del maresciallo o per la sua dimissione, l'Assemblea riprende piena libertà di stabilire una nuova forma di governo: cioè, secondo il desiderio e le speranze del signor Brun, di chiamare Enrico V sul trono de' padri suoi. La lettera accennata acquista maggior importanza, poichè essa sembra contenere le basi di un accordo avvenuto fra le varie frazioni della destra pura, le quali adesso negano concordemente il settennato. Questo negare il settennato, pur riconoscendo come inattaccabili per sette anni i poteri di Mac-Mahon, se questi non muore o non abdica prima che sia scorso quel tempo, non è una sottigliezza, come sembra a prima vista. Se il settennato non esiste, non vi ha più ragione di organizzarlo come no manifestò il volere del signor di Broglie, in nome dello stesso maresciallo Mac-Mahon. È dunque ammissibile la supposizione che, insistendo il governo nel chieder l'organizzazione del settennato, e rifiutando di prestarvisi tutta la destra pura, possa nascere in seno alla maggioranza e fra una parte di questa ed il Governo la rottura che minaccia da lungo tempo. Che avverrebbe in tal caso? È inutile ricercarlo per ora. D'altronde il governo e la maggioranza, malgrado gli screzii, sono pur sempre tenuti insieme dall'odio comune non solo contro la repubblica, ma anche contro tutte quelle idee liberali che trionfano ormai nell'Europa intera. È quindi possibile e fors'anco probabile che la rottura venga un'altra volta evitata.

La votazione della riforma costituzionale in Isvizzera diede quel risultato che s'aspettava da un popolo liberale e progressista: ma la vittoria fu in molti punti assai contrastata dai partiti reazionari. Per meglio giudicare della riforma accettata dal popolo elvetico, ricorderemo come la nuova Costituzione impone a tutti i Cantoni «l'istruzione primaria *obbligatoria* nelle scuole pubbliche *gratuite*» ed aggiunge che l'istruzione deve essere «sufficiente e *posta esclusivamente sotto la direzione dell'autorità civile*. Le scuole pubbliche devono essere frequentate dagli aderenti d'ogni culto e confessione, senza che abbiano a soffrirne in modo alcuno nella loro libertà di coscienza o di credenza. La confederazione prenderà le necessarie disposizioni contro i Cantoni, che non soddisferanno a quest'obbligo.» In quanto poi alle questioni religiose, la nuova Costituzione proclama l'inviolabile libertà di coscienza, il libero esercizio dei culti, l'interdizione dell'ordine dei Gesuiti, la proibizione di fondare nuovi conventi, la rivendicazione allo Stato dei registri dello stato civile. Da ciò si comprenderà di leggeri come l'accettazione dello Statuto riformato sia un nuovo trionfo della libertà contro il clericalismo.

Jeri abbiamo accennato all'opinione espressa dalla *Presse* di Vienna che la Curia di Roma, in riguardo alle leggi confessionali, si rassegni all'inevitabile. La *Presse* lo desume principalmente dalla fiacca opposizione dei vescovi nella Camera dei Signori, fatta «per dovere d'officio», alle leggi confessionali, e dall'invio qual Nunzio apostolico a Vienna di mons. Jacobini, che passa per uomo assai conciliante e di mondo e tutt'altro che entusiasta dei nuovi dogmi vaticani. Da ciò il foglio viennese conclude col dire che con Roma si viene a capo d'una cosa anche senza conflitto, quando si spiega fermezza e non si temono le sue minaccie.

Si disse spesse volte che in entrambi gli eserciti, opposti l'uno all'altro nella Spagna del Nord, regnano, specialmente fra gli ufficiali, grandi simpatie pel giovane don Alfonso, figlio d'Isabella II. Ciò verrebbe confermato da una corrispondenza dal campo repubblicano, pubblicata dal *Gaulois*, nella quale si legge; «Le truppe di Serrano si mostrano sempre più animate da uno spirito essenzialmente favorevole al principe Alfonso, figlio di Isabella. Gli ufficiali non si fanno alcun riguardo di esprimere altamente le loro simpatie per quel pretendente, ed i soldati cantano delle *coplas* in suo favore. Si dice che anche nelle file carliste la causa del principe Alfonso guadagni molti partigiani e si attribuiscono anzi al timore del contagio alfonsino gli ordini rigorosi dati da Elio (generale di don Carlos) per impedire ai suoi soldati ed ufficiali di venir a confabulare colle truppe di Serrano, come avveniva ne' primi giorni della tregua. Odo anche cantare sotto le mie finestre, al momento di firmare questa lettera, una *copla* significantissima a questo proposito.» Qui il corrispondente riproduce la *copla*, la quale, tradotta in italiano, suona così: «Elio impedisce ai suoi soldati di unirsi coi nostri, per timore che il Viva il Re Carlo! si cangi in Viva Alfonso XII°». Situazione stranissima e veramente «spagnuola» nella quale le simpatie ed i sentimenti delle due armate nemiche non hanno nulla a che fare colla causa che si dice difendano.

ANCORA DELL'IRRIGAZIONE
COLLE ACQUE DEL CELLINA

Il Tagliamento porta un articolo dell'ingegnere Rinaldi, il quale conferma pienamente, quanto noi abbiamo risposto ad un corrispondente che da Montereale scriveva a quel foglio circa alla diga, o grande pescaja per la derivazione delle acque del Cellina, e circa al valore di quell'acqua per l'irrigazione.

L'idea della diga in quel punto e della formazione di un bacino, o lago soprastante apparisce già in una memoria del dott. P. Quaglia ingegnere stampata nel *Giornale di Udine* nel 1869 e scritta per l'Associazione agraria, una di cui Commissione ne riferiva con lode nel *Bollettino di detta Società*. Quella memoria rispondeva ad un quesito dell'Associazione stessa circa al bonificamento delle praterie dei Camolli, ampliandolo coll'idea d'irrigare tutta la landa incolta di cui abbiamo più volte parlato. Anche un progetto del prof. Bucchia per derivazione dell'acqua del Cellina partiva dalla stessa idea.

Convien dire adunque, che essa sia la più ovvia.

Circa all'uso di quell'acqua per l'irrigazione da molti anni in corso colle acque del Cellina, ed eseguita per i signori Policreti dall'ingegnere Quaglia, ci assicurarono non essere quello il caso solo. Altri hanno approfittato di quell'acqua per irrigare e molti più in tempi di siccità procurano di sottrarla al rojale per adacquare i campi di sorgoturco e salvarne il raccolto, come fecero i contadini dell'agro gemonese colle acque del Tagliamento. In quell'agro l'adacquamento è ora regolarizzato ed anche l'irrigazione de' prati in più punti, colle derivazioni di quel fiume torrente. Ciò prova, che dove è facile la esecuzione delle opere di derivazione, senza le grandi associazioni, l'irrigazione si eseguisce spontanea e senza molti eccitamenti.

Malgrado il ghigno beffardo di tali, che rimbecilliti dall'egoismo vollero far da becchini a tutti i grandi progetti d'utilità pubblica nel Friuli, spaurendo gl'inoperosi ed incerti colla grandiosità dell'opera, quasichè non avessimo fatta opera ben più grande coll'unità dell'Italia di cui essi erano increduli come di ogni buona cosa della quale non sentivano nell'animo loro l'impulso; malgrado, diciamo, questo dubbio degl'inetti, l'idea del Consorzio colle acque del Cellina attecchisce a Pordenone.

Non ce ne maravigliamo affatto; poichè il paese che ne ricaverebbe il maggiore vantaggio è appunto la città di Pordenone, stantechè arricchendo di nuove produzioni la landa soprastante, se ne arricchirebbero bensì tutti i paesi che la contornano, ma tutto alla fine calerebbe a Pordenone come a centro commerciale di tutto quel territorio.

Ora si calcoli soltanto quanti animali di più possono dare quei 20,000 ettari irrigabili, e che il commercio di essi, come di tutti i prodotti animali, formaggi, butirri, metterebbe capo a Pordenone, come una quantità di legna che si otterrebbero col rimboscamento, e che nuove industrie si potrebbero attivare colla forza motrice acquistata ed in più posti distribuita; e si veda, se appunto il centro commerciale di quella regione non sia quello che è fatto per meglio approfittare dell'opera.

L'azione dell'acqua d'irrigazione anche sui terreni ghiaiosi con ciottoli calcarei, combinata con quella del sole e dell'*humus* e delle radici delle piante, come sanno indicare i chimici fitologi, si esercita intaccando e decomponendo le materie dure calcari e quindi accrescendo l'alimento gli elementi della vegetazione.

Si può bene dire adunque, che nel Friuli, più che in molti altri paesi dove il suolo è di natura diversa, la irrigazione distrugge i sassi e li riduce a terra coltivabile.

Quelli che abitano sulla zona delle sorgive sottoposta alla Stradalta, o che la conoscono, possono ricordarsi di avere veduto quest'azione decomponente dell'acqua e dell'humus in tutti i terreni torbosi di quelle praterie, e si ricorderanno dei ciottoli friabili tanto che dai contadini vengono chiamati *malte di palud* ed adoperati con poca calce alle murature di cinta dei loro orti, e talora anche, misti al concio delle stalle, come mezzo di fertilizzazione.

Nè quelli che bevono le acque di Lazzacco ad Udine ignorano il deposito di materia calcare ch'esse, più o meno secondo i casi, fanno; anche se ignorano che ciò è dovuto alla filtrazione dell'acqua piovana del bacino donde provengono quelle fonti per uno strato torboso sovrapposto al terreno ghiajoso e calcare che sta sotto.

Per norma che il nostro Istituto tecnico andrà moltiplicando i giovani istrutti nella chimica, avremo anche un bel numero di persone atte a valutare l'azione degli agenti naturali ed il modo di giovarsene per iscopi economici.

Allora la scuola dell'agricoltura migliorante non soltanto farà dei possidenti tanti coltivatori istrutti, ma ne darà molti alle rappresentanze ed amministrazioni pubbliche; per cui quello che pare a tanti difficile adesso, diventerà facilissimo e forse verranno quelli che rideranno dei loro predecessori, i quali non seppero fare ciò che ad essi parrà utilissimo. Ma almeno dovranno confessare che al nostro tempo ci fu chi queste migliorie le ha viste e previste anche di mezzo all'incuria dei più, e le ha costantemente additate come opportune.

Intanto è nostro dovere di fare appello a quelli che capiscono e di agitare la pubblica opinione, occupandola di cose utili al paese, invece che di frivolezze, di pettegolezzi, o di ignobili scherzi, come altri usa.

Siamo in tempi nei quali anche l'opinione pubblica cammina rapidamente: per cui domani parrà facilissimo quello che oggi sembra difficile e jeri pareva impossibile.

Intanto diamo lode all'ingegnere Rinaldi di portare la quistione del Cellina sul terreno concreto, ed al *Tagliamento* di avere compreso i vantaggi che deve ricavare Pordenone dall'uso delle sue acque.

ITALIA

Roma. Scrivono al *Corr. di Milano*:

Avant'ieri a sera è giunto a Roma il principe Napoleone, e non ho bisogno d'aggiungere che al suo arrivo non si attribuisce alcuna importanza politica, almeno per ciò che ci riguarda. Son noti i dissidii tra il principe e gli uomini più autorevoli del partito bonapartista. Egli non si recò in Inghilterra a rendere omaggio al principe imperiale ch'entrava nella maggior età. Ora si dice che pel 5 maggio ci sia il progetto di un'altra dimostrazione, poichè in quel giorno coincidono gli anniversari della morte di Napoleone I e della nascita dell'Imperatrice Eugenia. Il principe Napoleone avrà voluto allontanarsi e venire in Italia, per potersi astenere da questa nuova dimostrazione senza far troppo mormorare di sè. È questa, per verità, una spiegazione soddisfacente soltanto fino ad un certo punto, tanto più che il principe non è mai stato uomo da curarsi dei giudizi del pubblico riguardo alla sua vita politica, e com'è mancato alla prima dimostrazione, così, cred'io, avrebbe il coraggio di mancare anche alla seconda, senza andare in traccia di scuse. Ha preso alloggio all'albergo di Russia in via del Babbuino.

ESTERO

Francia. Da una corrispondenza parigina alla *Gironde* togliamo quanto segue sugli avvenimenti che in breve dovrebbero accadere in Francia:

«Il maresciallo Mac-Mahon si deciderebbe a staccarsi dalla Destra. Egli allontanerebbe dai suoi consigli il signor De Broglie, il quale d'altronde ha dichiarato che, pervenuto al Ministero colla destra, resterebbe con essa, e si ritirerebbe il giorno in cui gli mancasse il di lei appoggio.

I sigg. Depeyre e de Larcy ed il signor Magne dovrebbero agire egualmente. Il maresciallo chiamerebbe allora alla testa del Gabinetto il signor Dufaure ed il duca d'Audiffret-Pasquier; se la maggioranza dell'Assemblea non sostenesse questo nuovo Ministero, si ricorrerebbe allo scioglimento, il quale verrebbe proposto dal Governo.»

— Incredibile, ma vero. Un signor Panard, sindaco di Annecy-le-Vieu, radicale, non volendo chiedere scusa, fu obbligato ad inviare al prefetto la sua dimissione per uno sternuto sfuggitogli in presenza del comandante dei gendarmi; il Consiglio municipale ha seguito l'esempio del cittadino Panard.

È un fatto recente.

Quale successo in Francia per l'autore di un libro che portasse questo titolo: *L'arte di sternutare senza far rumore*.

— Il Governo ha sospeso il Consiglio municipale di S. Pietro perchè aveva iniziata la fondazione d'una biblioteca comunale nella quale figuravano dei volumetti della *Bibliothèque démocratique*.

— L'*Ère nouvelle* di Tarbes annunzia che quaranta carlisti sono giunti in questi giorni nella vallata di Arau, per organizzarvi il servizio doganale per conto di don Carlos.

Spagna. Scrivono all'*Iberia* da Somorrostro:

Qui si parla molto e si commenta in mille modi una grande riunione, tenuta a Portugalete, residenza di don Carlos, ed alla quale hanno assistito tutti i generali e comandanti. Oggetto n'è stato, secondo le più autorevoli informazioni, di stabilire un nuovo piano di campagna, la cui base sarebbe la levata dell'assedio di Bilbao, ritirandosi nell'interno della Guipuzcoa, a fine di concentrare colà il maggior nerbo di forze. Certo, non ha dovuto essere la cosa di minor importanza, ove si sian cati ordini perchè le bande armate di Aragona, Catalogna e Valenza accorrano dalla parte di Navarra al campo di Abanto, e si sa che a tale scopo parte delle truppe di Saballs sono già giunte al quartier generale del pretendente, girando la fronte francese.

Inghilterra. L'aggiornamento al 1° maggio della discussione della mozione del signor Newdegate per un'inchiesta sui conventi, si attribuisce all'agitazione clericale ed alla debolezza dimostrata dal ministero.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

N. 4145.

Municipio di Udine

AVVISO.

Andato deserto il primo esperimento per la vendita mediante licitazione privata del vecchio materiale di legname, che serviva all'erezione dei palchi casselloni per le corse cavalli, si avvisa che avrà luogo un secondo esperimento nel giorno 4 maggio p. v. nel quartiere ex Raffineria alle ore 10 ant.

Il detto materiale forma un solo lotto e consiste in cavalletti, pezzoni, cancelli, travi, scale, pezzi di tavole e molle o suste di ferro e più precisamente sarà quello che verrà offerto a vedere dall'incaricato alla vendita.

Il prezzo di stima è di L. 390.90.

Ogni aspirante depositerà L. 40.

La delibera verrà fatta al miglior offerente anche a prezzo inferiore alla stima, riservata in questo caso l'approvazione della Giunta.

Il prezzo di vendita dovrà pagarsi alla cassa Esattoriale 24 ore dopo comunicata al deliberatario l'approvazione della delibera.

Le spese del verbale, facchinaggio e trasporto del materiale dal magazzino staranno a carico del compratore.

Dal Municipio di Udine, li 22 aprile 1874.

Il Sindaco
A. di Prampero.

N. 4232

Municipio di Udine

AVVISO

S'invita chiunque avesse eccezioni a fare contro la domanda prodotta da Mulinaris Noè per cessione di una zona di fondo comunale, aderente alla strada campestre presso i Casali di Gervasutta fra i mappali N. 1663, 1711, 1712 a presentare entro 15 giorni dalla data del pre-

sente avviso all'Ufficio Municipale l'eventuale e motivato reclamo.

Dal Municipio di Udine, li 24 aprile 1874

Il Sindaco
A. di Prampero.

N. 9106.

Esami di Licenza liceale.

AVVISO.

Chiunque voglia sottomettersi all'esame di Licenza liceale dovrà inscriversi, entro gli ultimi quindici giorni di maggio, presso il R. Liceo della Provincia cui appartiene, od in cui ha compiuto gli studi.

Gli alunni dei Licei pareggiati s'inscriveranno presso il R. Provveditore della Provincia in cui trovasi l'Istituto.

Nessuno può inscriversi presso il Liceo d'un altra Provincia se non per giustificata necessità, e ottenutone il permesso dal Ministero.

Per ottenere l'inscrizione il candidato deve presentare:

1. Una domanda scritta e firmata da lui nella quale siano indicati gli studi fatti e la scuola pubblica o privata da cui proviene;

2. Il certificato del corso, da lui compiuto, rilasciato dal Capo del Liceo o della scuola privata che ha frequentato, ovvero dal padre, se egli è stato istruito sotto la vigilanza paterna;

3. Un attestato del Provveditore nel quale sia dichiarato non essere il candidato stato inscritto nell'anno scolastico in corso nè alla prima nè alla seconda classe d'un Liceo regio o pareggiato;

4. La quietanza di pagamento della prescritta tassa d'esame.

5. L'attestato della Licenza ginnasiale conseguito non meno di tre anni avanti l'epoca dell'esame di Licenza liceale.

Sono dispensati dal produrre gli attestati di cui ai numeri 2 e 3 coloro che s'inscrivono nello stesso Liceo presso il quale compierono gli studi.

Ai Presidi dei Licei fu trasmessa la nota dei giovani i quali han diritto a parziale ripetizione degli esami a forma dell'art. 27 del Reglamento 3 maggio 1872.

Udine li 14 aprile 1874.

Il R. Provveditore degli studi
M. Rosa.

Un'ultima parola. Nel num. 94 del reputato *Giornale di Udine* venne inserito un Comunicato, firmato dall'Illust. R. Prefetto col seguito di alcuni dei signori Deputati provinciali, col quale si vorrebbe far nascere nel Pubblico il dubbio sulla verità di quanto io ebbi ad esporre al Consiglio Provinciale, relativamente alla Conferenza tenutasi sulla grave questione delle strade provinciali, e si vorrebbe tacciarmi di un contegno sconveniente verso gli onorevoli Deputati al Parlamento.

Ad onta di tali dichiarazioni io confermo per intero quanto ebbi a dire nella seduta Consigliare del di 8 aprile, e nella mia lettera pubblicata nel num. 92 di questo periodico.

Non rispondo poi alle asserzioni erronee e poco gentili contenute nel detto Comunicato, imperocchè ritengo sia dovere di por termine ad una discussione che doveva avere il suo compimento nel Consiglio e che ora assume il carattere di un indecoroso cicaleccio, e di dar prova, con opera concorde ed attiva, di verace interessamento per il bene pubblico, che sembrerebbe quasi postergato a vanità personali.

Lestizza, 22 aprile 1874

Nicolò Fabris.

Il Consiglio Provinciale, la Camera di Commercio, altri Istituti vollero dare qualche incoraggiamento all'opera ideata dal prof. Marinelli dell'Istituto tecnico di stabilire nelle varie zone del Friuli di quelle cui chiamano *vedette meteorologiche.*

Non tutti capiscono l'utilità di quello che si fa per i progressi della scienza; ma torna sempre in onore di quelli che la capiscono il fare pure qualche cosa per essa.

Gli utili diretti quali sono? Che cosa ne viene a me in saccoccia da queste vedette meteorologiche? Forse ci sapranno predire molto tempo prima il vento e la pioggia?

Se questo discorso lo avessero fatto tutti i cultori e promotori delle scienze, nessuna delle tante scoperte che ebbero ed hanno utilissime applicazioni all'umanità si sarebbero fatte. Non sono che gli animali parassiti della società, che possano fare e ripetere questi stupidi discorsi.

Credono di aver detto una cosa di spirito mettendo così innanzi la domanda se le osservazioni meteorologiche servano a predire il tempo e la pioggia. E se si rispondesse di sì, allora farebbero le grasse risa, e non mostrerebbero che il dente dell'ignoranza, non mai quello del giudizio.

Essi non conoscono adunque quanto hanno contribuito alla sicurezza e prontezza della navigazione, al salvamento delle vite e delle sostanze, alla celerità delle comunicazioni, le osservazioni meteorologiche del Maury? Come esse guidarono a predire ed annunciare in mezzo alla calma le tempeste, sicchè in molti porti si poterono prendere dei provvedimenti? Non conoscono quanto queste osservazioni, portate dal mare alla terra, giovarono allo studio delle correnti aeree, delle variazioni barometriche e dei loro effetti a grandi distanze; sicchè, combinando queste osservazioni, estese alle regioni tra loro le più lontane, coll'annunzio immediato mediante il telegrafo elettrico, si predicono appunto le tempeste, i venti e la pioggia tanto bene da giovare perfino all'agricoltura?

Non capiscono che dalla combinazione per molti anni delle accurate osservazioni metereologiche e dal confronto di esse si vengono a stabilire quelle medie, che hanno un valore pratico per l'assicuratore e per l'assicurato e per il coltivatore, che ha da fare i suoi calcoli sul tornaconto di un sistema di agricoltura, sulle innovazioni e migliorie da apportarsi?

Non significa nulla per essi l'onore di concorrere con altri paesi i più colti a quello studio scientifico generale della metereologia ed ai progressi della scienza? Non capiscono che questo onore e quello di essere nominati sovente come cultori delle scienze ed in Italia e fuori, possa in certe circostanze tradursi in un'utilità materiale del loro paese? Non comprendono anche, che lo spargere qua e là nei nostri più grossi paesi del contado degli uomini attenti e studiosi dei fenomeni della natura equivale a rendere più popolari gli studii delle scienze naturali, che sono tanta parte dell'umana coltura, e persino dell'umana bontà, e della religione vera, che insegna ad amare Dio studiando le sue opere nella natura, e perfino di molte indirette utilità economiche mediante la diffusione di questi studii?

Noi lo confessiamo, che se si moltiplicheranno nel nostro contado quelle colte persone, che hanno la loro scelta biblioteca, il loro osservatorio, il loro giardino ed alternano gli studii alle utili applicazioni, crediamo ne possa venire un grande progresso della civiltà del nostro paese, di quella civiltà tranquillamente operosa, la quale ricrea le forze consumate nell'azione tumultuosa delle città.

Insomma tutto quel poco che si può aggiungere al patrimonio scientifico di un paese, è un guadagno reale che tutti fanno.

Il concerto musicale datosi jersera al Teatro Minerva a beneficio del primo giardino d'infanzia da istituirsi in Udine ha ottenuto quel bell'esito ch'era da attendersi.

Gli applausi, frequenti, furono unanimi e calorosi. La prima a meritarseli è stata l'orchestra, che eseguì a perfezione la deliziosa sinfonia di Mendelshon *Il sogno d'una notte d'estate.*

Vennero quindi gli allievi delle scuole corali-ginnastiche municipali e dell'Associazione Zorutti, i quali cantarono, accompagnati dall'orchestra, con bell'assieme un coro patriottico musicato dal maestro Gargussi, ed eseguirono quindi un saggio di ginnastica e canto con *precisione mirabile, meritandosi e nell'un esercizio e nell'altro,* applausi e chiamate, che erano in parte anche all'indirizzo dei signori Gargussi e Feruglio, i due bravi maestri di canto e di ginnastica.

In quanto al *Deserto*, esso pure ottenne quel pieno successo che si poteva facilmente predire. Quasi tutti i pezzi di quella bellissima composizione furono vivamente applauditi, ma sopra tutti gli a solo eseguiti dal bravo signor Luigi Bandellini, un tenore dalla voce simpatica, che canta squisitamente, con anima, con giusto accento, con bella espressione.

Della romanza ch'egli ha nella seconda parte dell'ode, si volle e si ottenne la replica; ciò che diede al pubblico un'altra occasione di festeggiarlo, rinnovando gli applausi e le chiamate così di frequente dirette a lui ed alla numerosa schiera di artisti e di dilettanti che eseguivano la parte corale del componimento di David.

L'orchestra, che nel *Deserto* ha una parte importantissima, la eseguì in modo inappuntabile, suonando con perfetta fusione e ponendo in piena luce que' molti dettagli delicatissimi che brillano nella parte istrumentale così splendidamente elaborata, come giojelli incastonati in un ricchissimo, prezioso diadema.

Anche la *mise en scene* fu trovata bene intesa e sotto ogni aspetto lodevole. Lo scenario, dipinto dai signori Picco e Sello, e che rappresenta il deserto, è una veduta d'effetto, e che ne avrebbe certo uno maggiore se lo spettatore potesse trovarsi ad una men breve distanza da essa. I costumi anch'essi sono stati scelti con cura; e la carovana degli arabi, lungi dal presentare la monotona uniformità che distingue per solito, nel vestiario, le masse corali, offriva all'occhio una gaja varietà di vivaci colori, che dava spicco al quadro e ne accresceva il contrasto.

L'impegno posto da tutti perchè allo spettacolo non mancasse quel «coronamento dell'edificio» che è l'approvazione del pubblico, ci toglie di nominare partitamente tutti coloro che a buon diritto sarebbero da nominarsi; l'elenco assorbirebbe tutto il poco spazio che ancora ci resta. Non possiamo però dispensarci dal fare particolare menzione del conte Francesco Caratti che con valentia da vero maestro concertò e, dal seggio presidenziale d'orchestra, diresse il *Deserto.* Il dire ch'egli riuscì pienamente nell'ardua impresa, valendosi con molto tatto dei distinti e copiosi elementi posti sotto la sua direzione, è il più bell'elogio che gli si possa rivolgere; e tributandoglielo, gli si dà semplicemente ciò che proprio gli va. Una parola speciale di elogio la merita pure il maestro signor Gargussi, che diresse l'orchestra nella sinfonia di Mendelshon e che compose i cori cantati dai giovinetti, da lui così bene istruiti; e non meno degno di lode è il bravo signor Feruglio, della cui abilità nell'insegnamento della ginnastica si ebbe una prova nel saggio datone dai suoi piccoli alunni. A tutti un ringraziamento per la parte presa ad uno spettacolo diretto ad uno scopo generoso e filantropico, della cui iniziativa bisogna ascrivere il merito al signor Facci, che consacrò ogni sua cura a metterlo in atto.

Il successo della serata, lieto e bello, come si disse, sarebbe stato completo se il pubblico vi fosse concorso in maggior numero. Siamo certi peraltro che l'esito della *premiere* gioverà alle due rappresentazioni che ancora restano a darsi, e che domani a sera e domenica il teatro si vedrà così affollato come lo merita lo spettacolo per sè medesimo, e come lo fa desiderare lo scopo al quale è rivolto.

Il giardinetto pubblico florisce ed invita per conseguenza i bimbi più grandicelli a scorazzare col loro grazioso andarivieni per quelle stradiciuole, le mamme, le aje ed i vecchi a sedersi su quelle panche, il Municipio a mettervi un portone decente per il buco dal quale si entra ed a costruire un ponticello per uscirne dall'altra parte, gli uccelletti a svolazzare fra le piante che hanno messo le loro foglie, Monsignore e la sua Corte a rallegrarsi che il mondo non è così brutto come ce lo dicono quelli che ci tengono tanto al regno di esso, la banda a fare qualche suonata nel nuovo piazzale, gli architetti municipali a dare l'uscita sul passeggio alla via della Prefettura, del Telegrafo, della Questura, della Camera di Commercio, della Stagionatura delle sete, della Scuola femminile, della Banca di Udine, della fabbrica di cornici dorate del Bardusco graziosamente abbellita, della officina dei lavori in ferro del Fasser sempre più operosa e numerosa, la Commissione dei pubblici passeggi ad ordinare l'ultimo tronco che manca della Roja per compiere il più bel passeggio interno cui una città di Provincia possa vantare, la Città a compiere anche il centro del fabbricato di Piazza Garibaldi, il sig. Rho e la Società dello Stabilimento agro-orticolo ad intendersi con chi di ragione per mettere alcuni gruppi d'alberi sulla collina del Castello, da cui si avrebbe con minima spesa una continuazione del passeggio e del giardinetto nuovo in quello che una volta si chiamava Giardino senza fiori, i proprietarii di orti e campagne lungo questo passeggio a sostituire delle cancellate agli inamabili loro muri ed a darsi anch'essi il facile lusso di alcune centinaja di piante, i costruttori di case nuove, o restauratori di antiche a dare gli ultimi colpi per abbattere i muraglioni che toglievano alla città il respiro e la vista della campagna, i tigli dell'avvenire a non morire di tisi ed avere compassione di quelli che fecero la barbarie di schiantare i pioppi e le acacie del passeggio esterno di porta Venezia, le radici di queste infelici piante a non mettere per la terza volta i loro rampolli, la Commissione del Ledra a dirci in quali termini sono le cose di quell'ospite invocato ed a non lasciarsi prendere la mano da quelli di Pordenone, i cavalli dei nostri dilettanti a prendere in groppa i cavalieri, la turba pedestre ad uscire all'aperto ed a festeggiare il maggio che viene innanzi ecc. ecc. ecc. ecc.

V. F.

La Direzione del Club alpino italiano *(Sezione di Tolmezzo)* ha diramato ai soci di questa Sezione la seguente circolare:

I soci della Sezione di Tolmezzo sono invitati ad intervenire all'adunanza generale della Sezione stessa, che avrà luogo domenica 3 maggio p. v. alle ore 10 ant. nella sala municipale di Tolmezzo, per trattare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Approvazione dello Statuto sociale.
2. Acquisto di libri, periodici, carte, strumenti, ecc.
3. Scelta del locale che deve servire di sede per la Sezione e determinazione della spesa relativa.
4. Progetti di eventuali escursioni.

Tolmezzo, 23 aprile 1874.

LA DIREZIONE.

Un funerale. A una festa nuziale d'una delle più rispettabili famiglie di San Vito al Tagliamento, successe, nel breve giro di cinque giorni, un lutto domestico che fe' deporre le gaje vesti della gioia per indossare quelle del dolore, la gramaglia, e mutare sul capo di una giovane sposa la ghirlanda di rose in quella d'amaranto, triste simbolo di memorie pietose. Oggi, 22 aprile, il paese venne profondamente contristato alla vista d'un convoglio funebre d'ogni ceto di persone, concorse anche da altrove, che quant'era più lungo, maggiormente intristiva l'animo di tutti, perchè testimoniava l'amore e la riverenza, anzi la venerazione per la salma cui facevasi quel malinconico omaggio. Quanto fosse malinconico lo dicevano specialmente le lagrime di tanti poveretti che in quella salma miravano la madre pia di loro e de' loro figli, la quale rispettando durante la vita il loro decoro sotto il peso della miseria, alleggeriva questo con beneficenze munifiche, che presero voce quando tacque quella che imponeva ad essi il silenzio. onde, rotto che fu, ciò ch'era tenebre divenne luce, lasciando maravigliati non solo i tirchi di cuore e di mano, ma i generosi dell'uno e dell'altra. Questa salma benedetta fu quella di Adele De Rocco-Zucchieri; e questo anche per essa è il giorno maestro, come disse un savio, il giorno giudice di tutti gli altri della vita, nel quale si seppe qual donna ell'era, che a noi basta di essere certi ch'era sommamente misericordiosa per dire che molto sentiva le pene altrui, molto compativa e compassionava, molto amava e che affezionandosi ai meschini a scapito de' suoi agi, meritava ben a ragione il titolo che le si tributava di buona; assai più stimabile che quello di tante dignità di cui ci vengono spesso rintronate le orecchie da un accordo di voci servili e soprastanti. Nè questo era il mero titolo che distingueva e rendeva singolare la Zuccheri, ma alla specchiata bontà accoppiava un'acuta e retta intelligenza, una peregrina coltura, un sentimento religioso nutrito dalla preghiera che pel suo scopo saliva in cielo, non ricadeva come tant' altri in terra, una gentilezza di sentimenti e di modi più unica che rara, una giovialità innocente non iscompagnata da una dignità signorile senza burbanza, per cui essa era cara tutti che l'accostavano o che avevano secolei dimestichezza; nè per questo potevasi dire che fosse uguale con tutti, falso elogio che rendesi a molti, ma con ognuno si dimostrava amabile secondo i meriti e le qualità a lui proprie. Una salutare lezione ci dà il lugubre spettacolo dell'accompagnatura riguardante il pio rito del quale accennai qui sopra, ed è che quegli che mira a un buon fine ha una buona fine, onde un poeta vivente, famoso pel suo alto ingegno e purtroppo pel suo profondo ateismo, ci canta alludendo ai superstiti di queste anime sante,

> » Sentano come a fatti egregi è scola
> » Anco una tomba cui pietà civile
> » E largo pianto popolar consola.

Pierviviano Zecchini.

Colletta a sussidio dei danneggiati dall'incendio avvenuto nel giorno 26 marzo in **Cleulis** villaggio del Comune di Paluzza.

Oblazioni raccolte in Pordenone dal signor Federico Marsillio.

Elenco VI° — Federico Marsillio l. 8, Gio. Batta Nodale l. 1, Gio. Batta Bosero l. 1, Baschiera Giuseppe l. 1, B. Parpinelli l. 1, N. N. l. 4, Francesco Coromer l. 1, Luigi Salice l. 2, Etro F. Carlo l. 2, Filatura di Cotone l. 10, De Sabata Giacomo l. 1, Bellot Daniele c. 50, Pietro Dinan l. 1, Palmieri Pietro l. 1, Luigi Correnti c. 50, Giuseppe Tamai l. 1, G. L. Poletti l. 2, Giuseppe Ongaro l. 1, Angelo Tomadini l. 1, N. N. c. 50, Cao Lorenzo l. 1, Peschiutta Angelo c. 50, Sebastiano Feruglio l. 2, N. N. l. 1, X. Z. l. 2, Angelo di A. Lucchese l. 1, Valentino Galvani l. 5, Giacomo Bonin l. 2, Martello Antonio l. 2, N. N. l. 2, Gianolla Cesare l. 1, Riccardo C. Cattaneo l. 5, N. Jacopo Teofoli l. 1, F. Ferro l. 1, Teresa Quaglia l. 2, Antonio Crovatto l. 1, Alessandro Policretti l. 2, Giorgio Galvani l. 10, Sam Pietro l. 1, Anselmi Ciriaco l. 1, Polese Antonio c. 50, Nicolò Cominotto l. 1, M. Valvason l. 1, F. Varisco l. 1, Gottardis Poldo l. 1, Filippo Sardi l. 2, Arturo Zille l. 2, N. N. l. 1, Marino Turrini l. 2, Secondiano Segatto c. 50, Luciano Turrini l. 1, Domenico Mussinano l. 2, Leonardo Ostani l. 2.

Totale VI° Elenco It. L. 101.00

In compl. I° II° III° IV° V° e VI° Elenco L. 1437.77

FATTI VARII

Provvedimenti finanziari. Anche il Municipio di Firenze ha diretto alla Camera dei Deputati una petizione per iscongiurare il pericolo dell'adozione della proposta suggerita dal Presidente del Consiglio dei ministri e ministro delle finanze, on. Minghetti, ne' suoi provvedimenti finanziari, quella cioè dell'avocazione allo Stato dei 15 centesimi dell'imposta sui fabbricati ceduti alle provincie con l'articolo 14 della legge 11 agosto 1870, all. O., dei provvedimenti finanziari dell'onor. Sella.

Rinvio di Militari. Gli uomini delle classi 1851-52 (2ª categoria) che attualmente si trovano sotto le armi saranno rinviati alle case loro tra il 20 ed il 25 del venturo mese. Saranno ritenuti sotto le armi per compiere l'istruzione quelli che per essersi presentati più tardi o per altro motivo non hanno potuto compiere l'istruzione stessa.

Ribasso nei prezzi dei vini. Ecco una notizia che sarà accolta con piacere da tutti. Dai giornali di Vienna apprendiamo che si è verificato un notevole ribasso nei prezzi dei vini, tanto in Austria che in Ungheria, e ciò in previsione di un abbondante raccolto. I vini vecchi hanno ribassato da 4 a 6 ed i recenti da 2 a 3 fior. per emero. Nel mese di aprile, dice il *Corr. di Trieste,* nel solo circondario di Vienna furono venduti oltre 100 mila emeri.

Prezzo della carne. Leggiamo nel *Monitore delle Romagne* di Ravenna, che dietro l'apertura di uno spaccio di carne posta al prezzo di lire 1. 50 e L. 1. 40 al Chilo, anche gli

altri beccai ribassarono il prezzo tenuto fino ad oggi, così che ora la carne si vende colà da tutti a L. 1. 40 e per fino a L. 1. 30 al Chilo. Questo fatto giunge a proposito a dare nuova ragione alle generali lamentanze che si fanno altrove intorno ai beccai, che considerano quasi come non avvenuto il ribasso nei prezzi del bestiame bovino.

Molti cacciatori si sono uniti in Roma per protestare contro la decisione del Consiglio di Stato, nella quale è affermato che il proprietario ha diritto d'impedire a chiunque l'entrata ne' suoi fondi per esercitarvi la caccia. Venne nominata una Commissione presieduta dal principe Boncompagni, onde sporgere un reclamo presso la competente autorità.

Il centenario della battaglia di Legnano. Un Comitato si è costituito in Legnano sull'Olona per «solennemente commemorare il suolo ove avvenne la memoranda battaglia di Federico Barbarossa cogliendo l'occasione del non lontano centenario 29 maggio 1876.» Esso fa appello alla stampa «affinchè col mezzo dei giornali si faccia anticipatamente appello a tutti i saggi ed onesti figli d'Italia di convenire numerosi ad onorare questa gleba ove giacciono le ossa degli invitti nostri padri, che da sette secoli attendono un segno di riconoscenza dai propri nepoti.»

Una superstizione crudele. Uno strano particolare sulla morte avvenuta in Roma del principe don Domenico Orsini, è così riferito dal corrispondente romano della *Gazzetta di Napoli*:

«Ciò che vi ha di crudelmente singolare nella sua morte è che sua moglie, dopo che il prete gli ebbe conferita l'estrema unzione, s'oppose pertinacemente a che gli fosse dato alcun nutrimento, colla scusa di non voler profanare il sacramento!

«Il vecchio tirò di lungo nell'inedia durante cinque giorni.

«Questa superstizione vige da secoli nei contadini dell'Agro ed è causa di molte morti. Ma il vederla in fiore tra principi, è cosa che fa ribrezzo.»

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 13 aprile contiene:

1. Regio decreto 19 marzo che approva il regolamento per la costruzione, manutenzione e sorveglianza delle strade provinciali, comunali e consortili della provincia di Pisa.

2. Disposizioni nel personale del ministero della guerra.

La Direzione generale dei telegrafi annunzia l'apertura di un nuovo ufficio telegrafico in Gangi provincia di Palermo.

La *Gazzetta Ufficiale* del 14 aprile contiene:

1. Regio decreto 22 marzo 1874 che trasferisce i Distretti militari di Aquila, Ascoli e Chieti nella giurisdizione della Direzione territoriale del Genio di Ancona.

2. Regio decreto 2 aprile 1874, che autorizza la Società d'Arni per la escavazione, lavorazione e vendita dei marmi, sedente in Firenze.

3. Regio decreto 2 aprile 1874, che autorizza il dottore Antonio Regaliu ad assumere il titolo di medico onorario di sanità marittima con facoltà d'indossare la rispettiva divisa.

4. Disposizioni nel personale del ministero della guerra e nel personale giudiziario.

La *Gazz. Ufficiale* del 15 aprile contien:

1. Nomine nell'ordine della Corona d'Italia.
2. Disposizioni nel personale del ministero della guerra.
3. Disposizioni nel personale giudiziario.

La *Gazzetta Ufficiale* del 16 aprile contiene:

1. R. decreto 26 marzo, che autorizza la Cassa di risparmio sedente in Carpegna, prov. di Pesaro e Urbino;

2. Disposizioni nel personale dell'amministrazione finanziaria, in quello dell'amministrazione carceraria, in quello dei notai e nel personale giudiziario;

3. Tabella graduale dei candidati ai posti di aiuto agente delle imposte dirette e del catasto che sostennero con esito favorevole l'esame nei giorni 16 e 18 marzo 1874.

Le direzione generale dei telegrafi annunzia il ristabilimento del cavo sottomarino fra le isole di Trinità e Demerara (Antille).

La *Gazzetta Ufficiale* del 17 aprile contiene:

1. R. decreto 26 marzo che stacca i mandamenti di Ventimiglia, Dolceacqua e Bordighera dalla sezione elettorale di San Remo per la elezione dei componenti la Camera di commercio di Porto Maurizio e ne costituisce una nuova sezione elettorale che avrà sede in Ventimiglia.

2. Disposizioni nel personale del ministero della guerra.

3. Disposizioni del personale dei notai.

La Direzione generale delle Poste annunzia l'apertura dei seguenti nuovi uffizi postali: Acquaviva Picena, provincia di Ascoli, Agerola, id. di Napoli, Lozzo Cadore, id. di Belluno, Mercogliano, id. di Avellino, Pedasa, id. di Ascoli, Peschici, id. di Foggia, Posi, id. di Roma, Triggiano, id. di Bari.

La *Gazzetta Ufficiale* del 18 aprile contiene:

1. R. decreto 13 febbraio, che stabilisce quanto segue: Gli ufficiali che d'ora innanzi cesseranno per qualsiasi motivo dal servizio militare nell'esercito permanente, più non potranno vestire la divisa militare, se non saranno nominati ufficiali di complemento, di riserva o della milizia mobile.

2. Disposizione nel personale giudiziario.

CORRIERE DEL MATTINO

— Leggiamo nella *Libertà*:

Da buona fonte riceviamo la seguente notizia. Jeri alcuni delegati dei Sessantaquattro si recarono dall'on. Minghetti. Dovevano concordare con lui, se fosse possibile, un ordine del giorno che, essendo accettato dal Ministero, permettesse ai 64 di votare i provvedimenti finanziari. L'accordo per altro non fu possibile; anzi fu dichiarato che ogni precedente trattativa consideravasi come esaurita. Diamo questa notizia con riserva, anche perchè le trattative potrebbero essere riprese.

— Il *Popolo Romano* scrive:

È vero che monsignore Mabille vescovo di Versailles ha chiaramente fatto intendere tanto a Pio IX quanto ai cortigiani che nulla, almeno per lungo tempo, hanno da sperare dalla Francia; ma ha soggiunto che tutti in Francia son convinti che il solo mezzo per riparare i suoi disastri, ed evitare nuove catastrofi, consiste nel riprendere la sua grande missione di tutrice del Papato.

Gli rispondeva Pio IX che esso non calcola nè sulla Francia, nè su alcuna Potenza di questo mondo. L'unica cosa che lo consola «è l'unione dei vescovi alla cattedra di San Pietro nel momento in cui tutte le potenze infernali sembrano essersi scatenate contro di essa.»

— Il giorno 5 maggio è la festa di San Pio V, e, secondo il solito, gli ultramontani coglieranno l'occasione per fare una di quelle dimostrazioni alle quali essi annettono tanta importanza, e che consistono in un grande ricevimento al Vaticano. Verranno, da quanto pare, dal Belgio, dalla Francia e dall'Irlanda. *(Pers.)*

— A Varese è scoppiato uno sciopero degli ebanisti e falegnami di mobili.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Roma 23. *(Camera dei deputati).* Continua la discussione sui provvedimenti finanziari.

Tocci combatte quello della nullità degli atti, domandando che si rinvii ad una Commissione, affinchè lo studii e lo rinnovi su altra base. Fa varie osservazioni sugli altri progetti, che eccetta solo in parte.

Massari è convinto che debbasi economizzare il tempo, trattandosi che la stagione è già avvanzata, e propone che si chiuda la discussione generale.

È data ancora la parola all'onor. *De Sanctis*. La seduta continua.

Parigi 22. L'adunanza degli azionisti della Banca franco-italiana fissò il *dividendo* a 21 lira per Azione. Deliberò inoltre di ridurre il capitale ricomprando ventimila Azioni. L'Internazionale terrà congresso a Londra il 15 maggio. Il *Nouvelliste* pubblica una dichiarazione ufficiosa, in cui è detto che sarà mantenuta intatta la questione della Monarchia o Repubblica fino al 1880. Veuillot è partito per Roma.

Parigi 23. Assicurasi che il conte di Chambord rinunciò a venire in Francia il mese prossimo.

Baiona 22. Ceballos, comandante dei carlisti, ordinò il blocco di S. Sebastiano, Renteria ed Irun, sotto pena di morte a chiunque fornisse bestiame e viveri alle località bloccate.

Londra 22. Il vapore *Amérique* fu sequestrato dalla Corte dell'Ammiragliato. Quelli che lo ricuperarono domandano 200 mila sterline.

Washington 22. Grant mise il veto al *bill* finanziario; dichiarò che il progetto, aumentando la carta-moneta, allontanasi dai veri principii finanziarii e viola le garanzie date dal Congresso; raccomandò caldamente di riprendere prossimamente il pagamento in danaro effettivo, di ricomprare i biglietti degli Stati-Uniti con numerario, di aumentare l'entrata per coprire le spese cagionate dalla carta-moneta, di ammassare un civanzo in oro per preparare il pagamento in effettivo, e introdurre il sistema delle Banche libere. Il veto fu accolto favorevolmente. Credesi che la Camera dei rappresentanti approverà il progetto sulla libertà delle Banche, con modificazioni secondo le vedute di Grant.

Filadelfia 21. L'inondazione del Missisipi cagionò danni enormi. Calcolansi rovinate 25 mila persone. Il congresso approvò la legge che accorda loro soccorsi. I democratici e i repubblicani dell'Arkansas ebbero un conflitto. Parecchi feriti. Le truppe federali li separarono.

Roma 23. Ieri sera è stata firmata la convenzione fra il governo e le ferrovie meridionali.

Parigi 22 Il Governo è intento ad opporsi alle agitazioni ed agli intrighi legittimisti; Broglie conferisce spesso colla sinistra.

Vienna 22. Nell'odierna seduta della Camera dei signori, Belrupt mosse interpelanza sulla costruzione delle ferrovie: Innsbruk-Bludenz e Tarvis-Gorizia.

Nella camera dei Deputati incominciò la discussione sulla legge relativa all'istituzione e disposizioni di libri fondiari in parecchi paesi della Corona.

Pest 22. La Commissione confessionale della Camera dei Deputati (ungarica) deliberò di nominare una sottocommissione di 7 membri, la quale dovrà riferire sul matrimonio civile obbligatorio nonchè sul modo di regolare le condizioni delle religioni e la libertà religiosa.

Pest 23. Un comunicato nel foglio ufficiale smentisce la notizia che Ghyczy si sia lagnato di disordini nell'amministrazione finanziaria, giacchè egli ebbe occasione di convincersi dell'esattezza nella gestione degli affari sotto i suoi predecessori.

Ultime.

Londra 23. Il rappresentante qui residente della Società del Canale di Suez notificò al Governo che il passaggio del Canale rimane vincolato da ora impoi al pagamento della tassa finora esistente, e che l'ingresso nel Canale ai legni di guerra inglesi sarà permesso soltanto dopo il pagamento del diritto di pedaggio.

Osservazioni meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

23 aprile 1874	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	755.0	753.1	753.3
Umidità relativa . . .	57	38	57
Stato del Cielo . . .	sereno	misto	misto
Acqua cadente . . .	—	—	—
Vento { direzione	S.E.	S.O.	varia
Vento { velocità chil.	1	3	3
Termometro centigrado	18 6	23.4	17.5

Temperatura { massima 24.9 / minima 12.0

Temperatura minima all'aperto 9.1

Notizie di Borsa.

BERLINO 22 aprile

Austriache	190.1/4	Azioni	130.1/4
Lombarde	83.1/4	Italiano	62.3/4

PARIGI 22 aprile

3 0/0 Francese 59.45, 5 0/0 francese 95.25, B. di Francia 3860, Rendita it. 63.85, Ferr. lomb. (fine-ap.) 321.—, Obbl, tabacchi 483.75, Ferrovie V. E. 186.50, Romane 78.—, Obbl. Romane 186.—, Azioni tab. —, Londra 25.20 1/2 Italia 12 3/8 Inglese 92 7/8.

LONDRA, 22 aprile

Inglese	92.3/4	Spagnuolo	19.—
Italiano	63.1/4	Turco	41.1/8

FIRENZE, 23 aprile

Rendita	72.82.—	Banca Naz. it.(nom.)	2126.—
» (coup. stacc.)	70.55.—	Azioni ferr. merid.	414.—
Oro	22.79.—	Obblig. » „	210.—
Londra	28.36.—	Buoni » „	—.—
Parigi	113.75.—	Obblig. ecclesiastiche	—.—
Prestito nazionale	62.—.—	Banca Toscana	1455.—
Obblig. tabacchi	—.—.—	Credito mobil. ital.	844.50
Azioni »	883.—.—	Banca italo-german.	213.50

VENEZIA, 23 aprile

La rendita, cogl'interessi da 1 gennaio. p. p., a 72.65 Da 20 fr. d'oro da L. 22.75 a —.—, Fior. aust. d'argento a L. 2.70. Banconote austriache a L. 2.53 1/2 a per fior

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 5 0/0 god. 1 genn. 1874	da L.	72.60	a L.	72.65
» » » 1 luglio	»	70.45	»	70.50

Valute

Pezzi da 20 franchi	»	22.73	»	22.74
Banconote austriache	»	253.50	»	253.70

Sconto Venezia e piazze d'Italia

Della Banca Nazionale	5 per cento
» Banca Veneta	6 » »
» Banca di Credito Veneto	6 » »

TRIESTE, 23 aprile

Zecchini imperiali	fior.	5.27.—	5.28 —
Corone	»	—.—	—.—
Da 20 franchi	»	8.98.—	8.98.1/2
Sovrane Inglesi	»	11,23	11:25
Lire Turche	»	—.—	—.—
Talleri imperiali di Maria T.	»	—.—	—.—
Argento per cento	»	105.—	106.25
Colonnati di Spagna	»	—.—	—.—
Talleri 120 grana	»	—.—	—.—
Da 5 franchi d'argento	»	—.—	—.—

VIENNA		dal 22	al 23 aprile
Metaliche 5 per cento	fior.	69.30	69.75
Prestito Nazionale	»	73.90	73.90
» del 1860	»	103.75	103.50
Azioni della Banca Nazionale	»	975.—	975.—
» del Cred. a fior. 160 austr.	»	216.50	220.50
Londra per 10 lire sterline	»	111.70	111.70
Argento	»	106.10	106.—
Da 20 franchi	»	9. .—	8.99 —
Zecchini imperiali	»	—.—	—.—

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi		Partenze	
da Venezia	*da Trieste*	*per Venezia*	*per Trieste*
2.4 ant (dir°.	1.19 ant.	2.4 ant.	5.50 ant.
10.7 »	10.31 »	6.— »	3.— pom.
2.21 pom.	9.20 pom.	10.55 »	2.45 a.(diret.°
9 41 »		4.10 pom.	

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

N. 1550 - D. P.

La Deputazione Provinciale di Udine

AVVISO DI CONCORSO

ai cinque Posti gratuiti Cernazai nell'Istituto Nazionale delle figlie dei militari italiani in Torino.

Il Reale Decreto 23 gennaio 1873, N. 1215 (Serie II) ha stabilito che le rendite dell'Ente morale sotto il titolo di Lascito Cernazai sieno destinate a fondare nell'Istituto Nazionale delle figlie dei militari italiani in Torino Posti gratuiti col nome di Posti Cernazai.

Per le alunne ammesse ai Posti Cernazai l'Istituto provvederà a tutte le spese che possono occorrere per le scuole, libri, musica, disegni, oggetti di cancelleria, tutto ciò insomma che potrà abbisognare per la loro educazione ed istruzione, restando a carico dei parenti le sole spese di vestiario e di calzatura.

Ai Posti gratuiti Cernazai hanno diritto di concorrere tutte le figlie dei militari italiani che abbiano combattuto per il paese, sia nelle file dell'esercito regolare, sia nei corpi volontari, tenuto principalmente conto del loro stato di fortuna e nell'ordine seguente:

1. Le figlie di chi è morto sul campo di battaglia od in seguito a ferite ricevute per causa di servizio militare, od in conseguenza di malattie incontrate per tale motivo, e fra queste preferibilmente quelle che fossero anche orfane della madre;

2. Le figlie dei mutilati o feriti, od altrimenti incapaci di applicarsi a qualunque utile professione o mestiere, e fra queste del pari preferibilmente quelle che siano prive della madre;

3. Le figlie dei mutilati o feriti ancora capaci di dedicare la loro opera a qualche utile professione;

4. Le orfane di padre e di madre o della madre soltanto;

5. Le orfane di padre;

6. Finalmente tutte quelle altre che non appartengono alle sovraindicate categorie ed il di cui padre ha fatto parte dell'esercito regolare o dei corpi volontari.

Alle figlie dei militari indicate nei numeri 4 e 5 saranno sempre preferite quelle di padre morto in attività di servizio, ed alle indicate al numero 6 la preferenza sarà pur sempre per quelle il di cui padre si trovi, all'atto della ammissione, in servizio attivo.

Le concorrenti ai Posti gratuiti Cernazai devono:

1. Avere l'età non minore di otto anni, nè maggiore di dodici;

2. Presentare un certificato medico di sofferto vajuolo o di vaccinazione, e dimostrare di avere una costituzione sana con i mezzi determinati dal regolamento interno;

3. Presentare i documenti autentici per giustificare la figliazione e lo stato di famiglia in un coll'estratto di matricola o con altro certificato autentico, per cui sia comprovato il servizio militare prestato dal padre e sieno accertati i titoli di preferenza, e di cui è detto precedentemente.

Il Regolamento Ministeriale 6 settembre 1873 esecutivo delle Reali Disposizioni stabilisce all'articolo 9 che in omaggio alla memoria del generoso fondatore *Daniele Cernazai* e per un giusto riguardo verso la sua città natale vennero fin d'ora ed in perpetuo assegnati a favore delle figlie dei militari della Città e della provincia di Udine *cinque* Posti, tenendo conto delle condizioni e dell'ordine di preferenza preaccennati.

Questi cinque Posti saranno conferiti dal sig. Ministro della Pubblica Istruzione sopra proposta del consiglio Provinciale di Udine.

In esecuzione di queste Superiori Disposizioni la Deputazione Provinciale dichiara col presente Avviso aperto il concorso a questi cinque Posti gratuiti Cernazai.

Le istanze debitamente documentate saranno da prodursi al Protocollo della Deputazione Provinciale non più tardi del 31 maggio 1874.

Udine, li 20 aprile 1874.

Il Prefetto Presidente
BARDESONO

Il Deputato Prov. *Gropplero.* — Il Segretario Capo *Merlo*

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

ATTI UFFIZIALI

N. 145 2

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE DEL MONTE DI PIETÀ DI UDINE

AVVISO D'ASTA

Si rende noto che nel giorno 7 del mese di maggio p. v. sarà tenuta in questo Ufficio alla presenza del sottoscritto Presidente o suo rappresentante un'asta pubblica per l'affittanza in due lotti separati della casa, bottega e magazzini descritti nella sottoposta Tabella, di ragione di questo Pio Istituto.

La durata della locazione, il prezzo annuo d'affitto a base d'asta, il deposito a cauzione dell'offerta e delle spese, nonchè le scadenze per pagamento degli affitti a rate semestrali antecipate sono indicati rispettivamente per ogni lotto nella Tabella qui sotto.

L'asta sarà tenuta mediante gara a voce ad estinzione della candela vergine, separatamente per cadaun lotto, e sotto l'osservanza di tutte le formalità stabilite dal Regolamento approvato col R. Decreto 4 settembre 1870 N. 5852, e la delibera seguirà a favore dell'ultimo miglior offerente, con riserva dell'approvazione da parte di questo Consiglio Amministrativo.

L'affittanza di ogni singolo lotto s'intenderà vincolata alle condizioni del presente Avviso e del relativo Capitolato normale ostensibile a chiunque in questa Segretaria nelle ore d'Ufficio.

Il termine utile per la presentazione di un'offerta di aumento non inferiore al ventesimo del prezzo di delibera di ogni singolo lotto è fissato in giorni 15 che andranno a scadere alle ore 12 meridiane del giorno 22 maggio p. v.

Le spese tutte per asta, bolli contratto, copie e tasse registro, staranno a carico dei deliberatarii di ogni singolo lotto.

Udine, 20 aprile 1874.

Il Presidente
F. DI TOPPO.

Il Segretario, GERVASONI.

DESCRIZIONE DEI LOTTI.

N. progr. dei lotti	INDICAZIONE DEI LOCALI D'AFFITTARSI	Annuo fitto a base d'asta		Deposito d'asta		Durata della Locazione	Pagamenti antecipati degli annui fitti	OSSERVAZIONI
I.	Casa di civile abitazione a 3 piani con corte, e due botteghe al piano terra posta in Via Rialto all'anagrafico N. 11 nuovo. Lotto I.	L. 1300	00	L. 130	00	Un novennio da 1 agosto 1874 a 31 luglio 1883	I. Semestre 1 agosto II. Semestre 1 febbraio	La controscritta casa è attigua al Palazzo Municipale.
II.	*a)* Bottega con annesso camerino al piano terra dello Stabilimento verso la Via detta del Monte all'anagrafico N. 1 marcata col N. 3 speciale dell'Istituto.	L. 580	00	L. 58	00	Da 1 settembre 1874 a 31 agosto 1883	1 settembre 1 marzo	L'affittanza abbraccia tutti tre i locali. L'accesso al Magazzino alla lettera *b* è limitato soltanto alle ore in cui è aperto l'ingresso allo Stabilimento.
	b) Magazzino al pian terreno e sotto il portico d'ingresso al Monte dalla Via Pellicerie marcato col N. 21 speciale dell'Istituto.	» 60	00	» 6	00	id.	id.	
	c) Stanza terrena ad uso magazzino posta nella Via del Carbone faciente parte dell'anagrafico N. 3.	» 40	00	» 4	00	id.	id.	
	Lotto II.	L. 680	00	L. 68	00			

201. 1

PROVINCIA DI UDINE

Il Sindaco del Comune di Tavagnacco

AVVISA

Che trovansi depositati nell'Ufficio Comunale i piani particolareggiati per l'esecuzione della tratta di ferrovia Pontebbana che percorre i territori delle frazioni di Adegliacco e Cavalicco, coi relativi elenchi dei proprietari dei beni-fondi da espropriarsi in ciascuna frazione;

Che questi piani ed elenchi rimarranno ostensibili per giorni 15 continui decorribili da oggi e potranno essere ispezionati dalle ore 11 ant. alle ore 3 pom. di cadaun giorno dalle parti interessate, le quali hanno anche facoltà di proporre le loro osservazioni in merito a detti piani:

Che quei proprietari che intendono accettare la somma di compenso offerta dalla Società ferroviaria Alta Italia concessionaria espropriante devono farlo con dichiarazione scritta da consegnarsi al sottofirmato nel termine di 15 giorni surriferito.

Che finalmente prima della scadenza del termine surricordato i proprietari interessati e la Società promovente l'espropriazione, ovvero le persone da essa delegate, possono presentarsi avanti il Sindaco, il quale coll'assistenza della Giunta Municipale ove occorra procurerà che venga amichevolmente stabilito fra le parti l'ammontare delle indennità.

Il presente avviso sarà pubblicato all'albo del Comune di Tavagnacco e nel *Giornale di Udine* in esecuzione alla Legge 25 giugno 1865 N. 2359 sulle espropriazioni per causa di utilità pubblica, ed in esito a Nota Prefettizia 16 andante N. 8934.

Tavagnacco, li 21 aprile 1874.

Il Sindaco
G. FARONDI

ATTI GIUDIZIARJ

Sunto di citazione riassuntiva.

L'anno milleottocento settantaquattro, addì 20 del mese di aprile in Spilimbergo.

A richiesta di Bidoli Domenica fu Sante vedova Corrado detta Sclaf di Campone, Comune di Tramonti di Sotto che elegge domicilio presso lo studio del dott. Francesco Nascimbeni in Spilimbergo, via Borgo Vecchio.

Io sottoscrittto Usciere addetto alla Regia Pretura Mandamentale di Spilimbergo

Ho citato siccome cito

Corrado Angelo fu Daniele di Campone, Comune di Tramonti di Sotto, assente d'ignota dimora, e subordinatamente il di lui Curatore ad actum giusta le cessate leggi avv. Lepido dott. Spilimbergo a comparire a termini dell'art. 141 Cod. Proc. Civ. avanti la R. Pretura Mandamentale di Spilimbergo all'udienza del giorno 29 maggio p. f. ore 10 ant. per ivi sentirsi dichiarare di voler riprendere a tenore del Cod. Proc. Civ. patrio la lite promossa con Petizione 29 maggio 1871 N. 3539, ritenuta riassumibile nel termine di giorni trenta dal passaggio in giudicato della Sentenza pronunciata dall'Ill. sig. Pretore di Spilimbergo in data 1° maggio 1873 notificata e registrata in Spilimbergo addì 27 febbraio 1874 al N. 115 atti Giudiz., e per sentirsi condannare nei punti di cui la Petizione surriferita.

a) Essere liquido il credito di Bidoli Domenica vedova Corrado nella somma di L. 791.34 per pensioni vitalizie a tutto 29 marzo 1871 in base al Contratto 29 settembre 1865.

b) Essere e doversi ritenere per confermata la prenotazione chiesta coll'Istanza 17 maggio 1871 N. 3261, abilitata l'attrice a convertirla in iscrizione definitiva.

c) Dovere il reo convenuto corrispondere sulla somma di L. 791.34 l'interesse del 4 per 0[0] dal giorno della Sentenza in avanti, con rifusione delle spese di causa e di prenotazione.

L'Usciere LOMBARDINI

R. TRIBUNALE CIVILE DI DUINE

BANDO VENALE 2

per vendita di Beni Immobili al pubblico incanto.

Si fa noto al pubblico

che nel giorno 12 giugno prossimo alle ore una pom. nella sala delle ordinarie udienze di questo Tribunale Civile, ed avanti la sezione I, come da ordinanza del signor Preridente del giorno 2 aprile andante.

Ad istanza della Fabbricieria della Chiesa dei Santi Pietro e Biaggio di Cividale, rappresentata dai signori fabbricieri Tonini Prete Antonio, Maurig Pietro Antonio, e Pittioni Giuseppe, domiciliati in Cividale, ed elettivamente in Udine presso l'avv. Canciani, dal quale saranno rappresentati.

In confronto

delli signori Giorgio fu Giorgio e Maria nata Fanna conjugi Bernardis, residenti a Cividale, debitori contumaci.

In seguito di precetto 30 giugno 1872 n. 1818 stato trascritto in questo ufficio Ipotecario nel 17 agosto successivo al n. 2894 registro generale.

Ed in adempimento di sentenza di questo Tribunale proferita nel giorno 11 luglio 1873, notificata nel 25 agosto e 7 settembre successivo per ministero dell'usciere Dondo all'uopo incaricato, ed annotata in margine alla trascrizione del precetto nel giorno 11 ottobre 1873 al n. 4693 reggen. saranno posti all'incanto e deliberati al maggior offerente i seguenti beni stabili in un sol lotto, siti in Cividale sul prezzo di stima del perito giudiziale ingegnere signor Giovanni Manzini.

Stabili da vendersi.

Casa di abitazione civile con corticella, corte, ed orto, sita in Cividale in mappa alli n. 1051, 1050 *c*, 1054 *b* di complessive pertiche 0.94 pari ad are 9.40, fra li confini a levante parte strada mette al Natisone e Soberli eredi fu Giuseppe, a mezzodì Fiume Natisone, a ponente Bront Giacomo fu Antonio, tramontana strada pubblica detta del Tempio, il tutto stimato l. 9230 col tributo erariale di l. 19.79.

L'incanto avrà luogo alle seguenti

Condizioni

I. La vendita seguirà in un sol lotto a corpo e non a misura.

II. I beni saranno venduti con tutti i diritti di servitù si attive che passive ad essi inerenti.

III. Chiunque vorrà farsi oblatore dovrà depositare oltre al decimo di stima anche l'importo che verrà stabilito nel bando.

IV. L'incanto sarà aperto sul prezzo di stima.

V. La delibera sarà effettuata al maggior offerente a termini di legge.

VI. Saranno a carico del compratore le spese d'incanto.

VII. Entro giorni 30 dalla sentenza di vendita definitiva il compratore dovrà depositare l'intiero prezzo di acquisto.

E ciò salve tutte e singole le prescrizioni di legge.

Si avverte che chiunque vorrà accedere ed offrire all'asta dovrà depositare oltre il decimo del prezzo di stima, la somma di l. 800 importare approssimativo delle spese dell'incanto, della vendita, e relativa trascrizione.

Si avvisa pure che colla mentovata sentenza del Tribunale del giorno 11 luglio 1873 è stato prefissò ai creditori inscritti il termine di 30 giorni dalla notificazione del presente bando a depositare le loro domande di collocazione motivate e i loro titoli in Cancelleria all'effetto della graduazione, e che alle operazioni relative venne delegato il signor Giudice Antonio Rosinato.

Udine, dalla Cancelleria del Tribunale Civile li 16 aprile 1874.

Il Cancelliere
D.r LOD. MALAGUTI

Udine, 1874. — Tipografia G. B. Doretti e Soci.